

FEDERICA FABBRI

*Tra scrittura, stampa, legature e immagini: una vita fra e per i libri.
Ricordo di Franca Petrucci Nardelli (1930-2020)*

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/12658>

nel panorama di studi italiani dedicati alla storia della legatura restano imprescindibili gli scritti firmati da Franca Petrucci Nardelli, venuta a mancare il 15 ottobre scorso. Si è dunque ricongiunta all'amatissimo consorte, Armando Petrucci, al quale la univa non solo un forte e lungo legame affettivo, ma anche la profonda ammirazione per le scienze del libro.

Scorrendo la lista degli oltre quaranta contributi di Petrucci Nardelli che figurano nel catalogo nazionale,¹ spiccano quelli offerti alla storia della legatura del libro manoscritto e a stampa: guide al riconoscimento dei materiali impiegati per le coperte, in cui vengono esaminati gli stili e la loro evoluzione, anche e soprattutto in rapporto alla storia sociale europea, e indagato il ruolo non secondario dei committenti;² ma anche studi specifici dedicati a singoli artisti,³ all'arte legatoria in precise realtà geografiche,⁴ al rapporto tra legature e pratiche di conservazione in biblioteca,⁵ all'esame di singoli esemplari o tipologie librerie.⁶ Tra gli ultimi scritti consacrati alle

¹ Per una bibliografia completa degli scritti di Franca Petrucci Nardelli rimando alla nota *Bibliography in Writing relations: American scholars in Italian archives. Essays for Franca Petrucci Nardelli and Armando Petrucci*, edited by Deanna Shemek and Michael Wyatt, Firenze, Olschki, 2008. Il volume, che raccoglie nove contributi, deriva da un ciclo di seminari tenuti da Armando Petrucci e Franca Nardelli alla Newberry Library di Chicago dal 1983 al 2005. Una parte dei saggi menzionati in questo mio ricordo della studiosa furono ripubblicati nel 2000 nella miscellanea *Fra stampa e legature*, a cura di Chiara Carlucci, Manziana, Vecchiarelli, 2000.

² FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *La legatura italiana. Storia, descrizione, tecniche (XV-XIX secolo)*, Roma, NIS, 1989; *Guida allo studio della legatura libraria*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2009.

³ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Un legatore viterbese del Quattrocento: per l'identificazione della figura di un artigiano del libro*, in *Libri tipografi biblioteche: ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, II, Firenze, Olschki, 1997, pp. 355-362.

⁴ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Libri e legature fra Roma e Napoli alla metà del XVIII secolo*, Roma, Fratelli Palombi, 1986, già pubblicato in «Accademie e Biblioteche d'Italia», LIV, 1986, 1, pp. 43-55; *Storia e tecnica delle legature medievali: il caso delle biccherne senesi*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LVIII, 1998, pp. 44-55.

⁵ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Funzione della legatura e modi di conservazione libraria*, Roma, Fratelli Palombi, 1995, estratto da «Accademie e biblioteche d'Italia», LXIII, 1995, 1, pp. 7-18.

⁶ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Legature e codici liturgici*, in *Liturgia in figura. Codici liturgici rinascimentali della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana-De

legature figura il volume *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*.⁷ Qui viene affrontato per la prima volta, con un ricco apparato di esemplificazioni e illustrazioni, il tema del rapporto tra legatura e scrittura e le funzioni che i testi scritti riscontrabili sulle varie parti di una legatura, siano essi contemporanei o no alla realizzazione della medesima, rivestono rispetto all'oggetto libro e al suo 'ciclo vitale'. Si tratta di un ormai maturo filone di studi, indirizzato all'identificazione e all'esame di tutti i segni lasciati sui libri (provenienze), utili a ricostruirne le fasi di vita dal momento della produzione all'uso da parte del lettore. In tal senso, gli scritti di Franca Nardelli dedicati alle legature e ai possibili messaggi di testo celati nelle sue parti risultano più che mai rilevanti per l'indagine sulla ricezione e fruizione dell'oggetto libro.

Ma gli interessi di Franca Nardelli non si sono limitati alle sole legature, per quanto il numero degli scritti dedicati a questo argomento siano stati decisivi nel qualificarla come «studiosa di gran peso delle manifestazioni del libro, soprattutto delle legature».⁸ Meritano di essere ricordati alcuni decisivi contributi alla storia della stampa italiana tra Quattro e Seicento, quali quelli dedicati alla storia della Stamperia reale di Napoli,⁹ al *Rerum medicarum Novae Hispaniae Thesaurus*, ponderosa opera scientifica del naturalista Francisco Hernández, pubblicata nel 1651,¹⁰ e alla stampa nella città dei papi tra XVI e XVIII secolo.¹¹ La bibliografia di Franca Nardelli conta poi un saggio sull'arte figurativa, incentrato sull'esame dell'iconografia del libro e degli strumenti di scrittura in un dipinto cinquecentesco di scuola spagnola, custodito a Madrid, raffigurante s. Girolamo nell'atto di scrivere,¹² e uno sulla ricostruzione della biblioteca

Luca, 1995, pp. 79-81; *L'Evangelario in S. Maria in via Lata e la sua legatura: nuovi dati e nuove ipotesi*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2003, pp. 207-225.

⁷ *Legatura e scrittura. Testi celati, messaggi velati, annunci palesi*, Firenze, Olschki, 2007. Mi sia qui consentito citare la mia recensione in «Culture del testo e del documento. Le discipline del libro nelle biblioteche e negli archivi», IX, 2008, 26, pp. 105-108.

⁸ MARIA GIOIA TAVONI, *Dal "libro di Petrucci". Considerazioni di un Maestro*, in «Biblioteche oggi», XXXV, 2017, pp. 59-67: 61.

⁹ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Note sulla storia della Stamperia Reale di Napoli*, in «Il Bibliotecario», IX, 1986, pp. 133-151.

¹⁰ FRANCISCO HERNANDEZ, *Rerum medicarum Nouæ Hispaniæ Thesaurus (...)*, Romae: ex typographeio Vitalis Mascardi, 1651, 2°; FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Un illustre mostro tipografico: il Tesoro messicano*, in «Rara volumina», I, 1998, pp. 37-71.

¹¹ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Calamita e paure nella stampa popolare romana e laziale (1585-1721)*, «Archivio della Società romana di Storia patria», CV, 1982, pp. 261-294; *Francesco Barberini iunior e la stamperia Barberina di Palestrina*, Roma, Fratelli Palombi, 1984, estratto da «Accademie e biblioteche d'Italia», LII, 1984, 3, pp. 238-267; *Torchi, famiglie, libri nella Roma del Seicento*, in «La Bibliofilia», LXXXVI, 1984, pp. 159-172; *Il card. Francesco Barberini senior e la stampa a Roma*, Roma, Società romana di Storia patria, 1985, estratto da «Archivio della Società romana di Storia patria», CVIII, 1985, pp. 133-198.

¹² FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *Libri nell'arte figurativa. A proposito di un s. Girolamo cinquecentesco*, in «La Bibliofilia», LXXXIV, 1992, 3, pp. 271-279.

visconteo-sforzesca, con particolare attenzione alla disposizione dei volumi sugli scaffali.¹³ Ma è forse l'esame della varietà di esempi di utilizzo delle iniziali parlanti nelle edizioni italiane dei secoli XVI-XVIII il contributo più brillante e significativo offerto da Franca Nardelli alla produzione libraria in antico regime tipografico,¹⁴ oggetto anche di un prezioso scambio di comunicazioni che ebbi con l'autrice, che mi piace qui ricordare.

Il lungo sodalizio privato e intellettuale con Armando Petrucci li ha resi maestri l'uno per l'altra. Insieme hanno firmato alcuni importanti studi, che testimoniano l'interesse e l'attenzione di Franca Nardelli anche per la produzione manoscritta; nell'impossibilità di citare tutti i contributi, mi limito a ricordare l'edizione del volume 31, dedicato alla città di Lucca, delle *Chartae Latinae antiquiores*, opera fondata e diretta da Albert Bruckner e Robert Marichal con l'intento di offrire agli studiosi della tarda antichità e del medioevo l'edizione, il regesto, la bibliografia e la riproduzione facsimilare di tutti i documenti fino al IX secolo compreso,¹⁵ come pure l'edizione delle carte più antiche custodite nel comune di Lucera (anni 1232-1496) per il Codice diplomatico pugliese.¹⁶

In conclusione di questo mio breve ricordo della grande studiosa, vorrei riportare un pensiero della stessa Franca Nardelli, che reputo largamente condivisibile: «Sono convinta, ad ogni modo, che la mia indagine possa contribuire a rendere l'approccio alla lettura di libri antichi più globale, abbracciando nella comprensione e nella valutazione complessiva sia il testo che il supporto che ce lo trasmette, con tutte le sue possibili particolarità».¹⁷

Franca Nardelli lascia un vuoto incolmabile in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla e apprezzarne gli insegnamenti nel privato e sul lavoro.



¹³ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *La biblioteca visconteo-sforzesca. Ubicazione e disposizione del materiale librario*, in «La Bibliofilia», LXXXVII, 1995, 1, pp. 21-33.

¹⁴ FRANCA PETRUCCI NARDELLI, *La lettera e l'immagine. Le iniziali 'parlanti' nella tipografia italiana (secc. XVI-XVIII)*, Firenze, Olschki, 1991.

¹⁵ *Chartae Latinae antiquiores: facsimile-edition of the Latin charters prior to the ninth century*, XXXI: Italy XII. Italia centrale. Lucca II, published by Armando Petrucci and Franca Petrucci Nardelli, Dietikon-Zürich, U. Graf, 1989.

¹⁶ *Codice diplomatico pugliese, XXXIII: I più antichi documenti originali del comune di Lucera (1232-1496)*, Bari, Società di Storia patria per la Puglia, 1994.

¹⁷ Ivi, p. 8.